Colore e stati d'animo nella partitissima dell'Olimpico

Ho sofferto con i ragazzi di Masetti

« Rocco ha fatto 'na roccata » diceva tristemente Maso - Ma i giovani calciatori erano tra i pochi a tifare: gli altri spettatori sono rimasti silenziosi e disincantati, contribuendo con il loro atteggiamento a tagliare le gambe alla squadra

« Rocco ha fatto proprio 'na roccata », diceva tristemente accanto a me, verso la fine della partita, il giovane terzino di riserva della Roma Maso; volendo intendere che l'allenatore del Milan Rocco, celebre per il catenaccio petto-contro-palla, gomiti - contro - anca, muraglia umana-contro-gioco, messo su come un irsuto manifesto da Comitato Civico per tanti anni oggi diventa matto... quando vincemmo il campionato con l'Inter » (si riferiva alla "De Martino") « so' svenuto addirittura, giù come un ciocco ». Il loro « tifo » del resto era animoso e disinteressato: non pigliano i grassi stipendi dei campioni, sono considerati semi-professionisti o dilettanti del tutto, le arie verranno dopo, se si avvereranno le ambiziose ricordate aveva le strisce più larghe: quella così, a striscioline sottili, la vedemmo nelle fotografie della preistoria, addosso a giocatori con baffi a lasagna; una civetteria come un'altra, da gransignori.

Non c'era però molto calore sul campo. Chissà, magari era la paura o la preveggenza, malamente celate dal nugolo di striscioni giallorossi, che le loro scritte ingenue. O forse la gente s'è fatta più attenta e smaliziata, il « tifo » s'è civilizzato, diciamo così. E' anche vero che non siamo abituati, qui a Roma, alle situazioni da « summit », da vertice: quanto tempo era che la Roma non si batteva per lo scudetto? Questo tipo di battaglia è durato solo novanta disgraziati minuti; ma l'aria era quella: un'aria che ammutoliva il pubblico e tagliava le gambe ai giocatori, mentre i milanisti, da tanto avvezzi a tutto questo, non persero mai la calma.

* * *

Nè ci furono, come altre volte, le rutilanti e candide manifestazioni estremizzate alla napoletana, dico petardi e botte e semine di sale. Al principio volò su verso il cielo un dignitoso razzo rosso, silenziosissimo. A metà incontro, se n'alzò un altro, verde questo, che con elegante ironia calò dolcemente verso l'arbitro, ma si spense proprio al momento di sfiorarlo, così quello non se n'accorse nemmeno.

Forse dovremo aspettare ancora, diciamo un altr'anno. Ieri non tutto è stato negativo, però: che ne dite della partita di De Sisti, calmo come un « professional » inglese? E del vertiginoso Menichelli?

Infine è stata una partita divertente, con intenzioni di gioco e azioni ricche di fantasia geometrica. Il « quadrato di petti » ordinato da Rocco non è riuscito tutto sommato a guastarla, se mai l'ha gagliardamente condita e pepata.

GIANNI PUCCINI

MILAN-*ROMA 1-0 — ANGELILLO ha una facile occasione: ma la sciuperà calciando sul portiere. Angelillo non ha giocato male: si è impegnato sino allo spasimo ma ha risentito dell'assenza di una « spalla » adeguata perchè proprio in queste occasioni Jonsson ha confermato i suoi limiti come uomo di punta, finora appena intravisti data la debolezza difensiva delle precedenti avversarie

MILAN - *ROMA 1 - 0 — GHEZZI esce su JONSSON. Il portiere rossonero è stato uno dei massimi protagonisti: eppure pochi sanno che tra una parata e l'altra chiedeva l'ora ai fotografi. « Devo correre alla stazione. Per favore chi mi presta una lambretta appena finito l'incontro? ». E alla fine è veramente scappato come un razzo per i suoi misteriosi impegni

nel Padova, non s'è curato di nient'altro che di difendere quel beffardo goal per quarantacinque minuti, tutto il secondo tempo, giocati come usano le squadre provinciali che non vogliono discendere in B. In verità in modo un po' troppo smaccato di fare calcio, applicato all'elegante Milan di tante altre giornate.

Ero capitato in un settore dell'Olimpico pieno zeppo di ragazzi che giocano nelle « minori » della Roma e che facevano un tifo accorato per il loro amico De Sisti. Un po' più giù c'era il loro maestro Masetti, che ha conservato il grifo adunco e avventuroso di quand'era un grande portiere, solo reso massiccio dall'età. Dietro stavo Corsini e Matteucci, a fianco Manfredini in cappotto di cammello, moglie, suocero e cognata. Schiaffino con un cappellaccio verde, Ghiggia e Danova nella divisa del Milan, giacca blu e cravatta rossonera (è un po' buffo e paternalistico questo uso delle divise dei calciatori del neo-capitalismo).

Un po' più in basso vidi Flamini e Arce, un Arce come domato dal tempo e trasformato in un giovanotto all'italiana, coi capelli alla Marlon Brando e il vestito tagliato con sicumera, da quel peone che era, che per guarire la malinconia dell'esilio usava montare a cavallo e galoppare per la campagna romana, immaginandosi forse la pampa. Riconobbi anche Ghiggia II, mezzala del Napoli ai tempi di Sallustro, e che adesso fa il capogruppo nel cinema.

Gli « eroi della domenica », di ieri e di oggi, avevano tutti un'aria borghese un po' scettica, al livello dei rotocalchi per capirci: e tutti insieme soffrivano con un certo distacco, dico soffrivano perchè la partita fu di quelle che ti scoprono i nervi, dietro a me per l'emozione un bambino fece addirittura puppù. I ragazzotti che fino a poco fa giocavano insieme a De Sisti, invece, conservano ancora l'entusiasmo scoperto dei « tifosi », e anche l'aria che hanno non è pel momento sussiegosa. Erano simpaticamente sbracati, molti in pullover, con una certa romanesca protervia da « borgatini », da personaggi di Pasolini.

A Maso tremavano le mani, e me le faceva vedere: « me dica come posso giocà a pallone io », diceva, « ar posto de Losi speranze. Tutti lamentavano molto la sfortuna della Roma.

* * *

Era una bella giornata (« quest'anno », disse ancora Maso, « quanno gioca la Roma nun piove mai »), il campo era pieno zeppo, i colori piacevoli. La Roma indossava una divisa tutta bianca (« me pareno undici gessetti », disse un altro). Il Milan una maglia diversa da quella degli anni scorsi, che se

Domani a Brescia

Amonti *affronta* Cherville

Son passati quasi cinque mesi da quando, sul ring del Palasport romano, un corto « crochet » di Freddie Mack atterrò Amonti e lo costrinse ad alzare bandiera di resa contro l'« allenatore » americano. Quel tonfo sordo sulla materassina fece trattenere il respiro a molti, e gli stessi medici federali ne furono impressionati tanto che vollero sottoporre Santo ad « una visita di controllo lunga e scrupolosa ».

Le conclusioni cui giunse il dott. Montanaro furono tali da imporre al bresciano tre mesi di riposo anzichè i rituali 40 giorni. Santo protestò, gridò che si sentiva bene, che poteva e voleva tornare sul ring per iniziare la sua « terza rinascita », ma il dott. Montanaro mantenne la sua opinione e fece bene. Amonti da quando incontrò Erich Schoeppner non è più stato il combattente gagliardo e resistente, coraggioso che tutti avevano apprezzato. Quella drammatica battaglia sostenuta sul ring di Amburgo pesò terribilmente sul suo rendimento. Così Rinaldi potè detronizzarlo in quattro e quattr'otto, e successivamente persino un qualsiasi Whitehurst potè atterrarlo e imporgli il pari. Poi arrivò Mack...

Ora Amonti torna a combattere. Lo farà domani sera affrontando il belga Cherville, un avversario scelto a proposito per permettere a Santo di risalire la china. Vincerà, allora, Amonti? Sì, Amonti vincerà se il lungo riposo sarà servito a guarirlo. Ma è così? Ecco l'interrogativo cui dovranno rispondere in parte l'incontro di domani sera e in parte i futuri « match ». Per un pugile che comincia ad accusare le fatiche della dura carriera è difficile, molto difficile riprendersi, quasi impossibile. Ma Santo spera molto nella sua giovinezza per arrivare nuovamente alla ribalta europea che oggi, tra l'altro, sarà per lui assai più difficile raggiungere dato che a tagliargli la strada non c'è più soltanto Cavicchi, ma anche Franco De Piccoli che picchia come un dannato.

Intanto la corona europea dei « massimi » è sempre in mano all'inglese Richardson che sabato sera l'ha vittoriosamente difesa contro quel Mildemberg che a Bologna fece piangere Cavicchi e che molti ritenevano favorito. Il sogno del tedesco è durato appena due minuti. Qualche schermaglia, poi Mildemberg ha creduto di poter partire sicuro all'attacco, ha scagliato il suo destro alla tempia dell'inglese e questi, più furbo e più esperto ha risposto immediatamente « infilando » il proprio destro sulla punta del mento del tedesco e così l'ha fulminato.

Liquidato Mildemberg, potrebbe arrivare il turno di Cavicchi se « Cesco » a fine marzo detronizzerà, come è probabile, Rocco Mazzola. Ma e Franco De Piccoli, appena avrà arricchito il bagaglio della sua esperienza, l'atleta sul quale va riposta la nostra speranza.

* * *

Si torna a parlare di un match Truppi-Benvenuti. I manager dei due pugili si starebbero orientando verso l'opportunità di chiarire sul ring una « questione di superiorità » esasperata da una recente polemica cominciata da Nino con l'affermazione che Truppi è ben poca cosa per lui, e continuata da Truppi che s'è detto sicuro di travolgere l'ex campione d'Olimpia. In attesa di vedersela con Truppi il 7 marzo, Benvenuti tornerà a collaudare le sue forze contro il tedesco Haas, un elemento destinato a rialzare le quotazioni del triestino dopo la grigia prova fornita contro Riquelme a Bologna.

Nella stessa serata, sul ring milanese, sarà di scena Burruni. L'avversario dell'europeo dovrebbe essere Schmid, un pugile abbastanza coraggioso che però già due volte ha dovuto subire la superiorità del campione d'Europa. Completeranno il programma Santini-Kienou, Garbelli-Riquelme e Menno-Rossi.

* * *

Lamperti ha accettato di mettere in palio il suo titolo europeo dei pesi piuma contro il nostro Mastellaro. L'incontro dovrebbe aver luogo in maggio a Sanremo o a Brescia. Per Mastellaro è l'avventura. Il ragazzo ha indubbiamente un discreto bagaglio tecnico, ma è ancora acerbo e poco esperto affrontando un Lamperti logorato sì da una lunga e non sempre fortunata e facile carriera, ma furbo ed esperto e ancor abbastanza potente. Italiaro corre non pochi rischi.

FLAVIO GASPARINI

Amonti

Il Napoli fermato a Fuorigrotta

Interrotta la «serie Pesaola» dal pareggio col Brescia: 1-1

Alla rete realizzata da Fraschini nel primo tempo ha replicato nella ripresa Recagno

NAPOLI: Pontel; Molino, Greco; Corelli, Schiavone, Girardo; Mariani, Ronzon, Fanello, Fraschini, Tacchi.

BRESCIA: Moschioni; Fumagalli, Mangili; Di Bari, Santoni, Carradori; Gallo, Rizzolini, De Paoli, Recagno, Baffi.

ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.

MARCATORI: Fraschini al 3' del primo tempo e Recagno al 21' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 25 — Un inizio folgorante da parte del Napoli e, dopo solo tre minuti di gioco, già la rete del vantaggio. Era stato sufficiente bloccare un primo attacco di assaggio degli avanti bresciani per catapultare il gioco nell'altra area e giungere al gol. Un gol bellissimo, peraltro, a seguito di un'azione a largo respiro e perfettamente condotta. Girardo fermava un avversario nei pressi dell'area napoletana e passava a Ronzon, che effettuava un lungo lancio trasversale verso Mariani. L'arresto ed il centro dell'ala erano precisissimi e Fraschini, più in là di tutti, insaccava di precisione.

Inutile descrivere l'entusiasmo. Inutile ricordare le ardite previsioni che rimbalzavano fra gli sportivi. Già si era formata la convinzione, difatti, che questo colpo a freddo avrebbe messo in ginocchio il Brescia e la quarta vittoria consecutiva del Napoli sarebbe stata espressa da un largo punteggio. Il guaio è che probabilmente questa convinzione dovette possedere anche i giocatori napoletani i quali, senza accorgersene, gradualmente cedettero l'iniziativa al Brescia e finirono per perdere il controllo del gioco e fu tanto se non perdettero la partita. Va detto subito, difatti, che se il Napoli riuscì, comunque, a conquistare un punto, il merito maggiore fu di Pontel, che già nel primo tempo, una volta al 20', uscendo a valanga su Rizzolini ed un'altra, al 24', replicando splendidamente di pugno al tiro di Recagno, consentì alla sua squadra di mantenersi in vantaggio. E fu ancora Pontel, al 30' a respingere a pugno aperto una staffilata di Bassi, rimasto libero ed indisturbato sulla sinistra. In tutto questo periodo, il Napoli non riuscì mai a riprendere il controllo della partita e solo qualche volta si presentò minaccioso dinanzi all'incerto Moschioni. Basterà ricordare un tiro alto di Fanello, un violento pallone di Fraschini, che Moschioni deviò a stento in angolo, un tiro improvviso di Ronzon, che mandò il pallone a fasentare la traversa.

E, dunque, dov'era il Napoli che aveva entusiasmato contro la Lucchese? A nostro modo di vedere, tre fattori concorsero a disorientare la squadra azzurra: innanzitutto, la falsa convinzione di aver già risolta la partita dopo la fulminea rete di Fraschini, la velocità e l'anticipo sfoggiati dal Brescia; la paurosa giornata dei terzini del Napoli, che non riuscirono mai a vincere un duello con le ali avversarie. Aggiungete a tutto questo la menomazione di Mariani, che dalla metà del primo tempo prese a zoppicare e non potè più offrire il minimo contributo ai compagni, e la giornata poco felice degli altri giocatori, e sarà facile comprendere perchè il Napoli è stato sul filo di una imprevedibile sconfitta. E sarà spiegato anche quel tanto di nervosismo che qua e là affiorò nel corso della gara, sollecitando entrate dure e qualche colpo non proprio a tenor di regolamento. I più nervosi — ma non i più fallosi — furono proprio i giocatori del Napoli che nella ripresa tentarono in qualche modo di riprendere l'iniziativa, ma si trovarono di fronte un Brescia che avendo preso consapevolezza delle sue possibilità contro quel Napoli che andava in barchetta, fece di tutto per non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia. Così che mentre il Brescia insisteva nel suo sforzo offensivo, il Napoli denunziava un orgasmo sempre più crescente e preoccupante.

Al 21' il Brescia passò: palla a De Paoli fra due difensori, arresto del centro avanti e tocco laterale a Recagno, liberissimo, che insaccò. Un goal meritato, se si considerano tutte le precedenti occasioni che l'attacco bresciano aveva saputo crearsi e che Pontel aveva sventato e che continuò a sventare anche dopo il pareggio. D'altra parte questo Brescia ha offerto il fianco fin dall'inizio del campionato a molte critiche, ma tutte riguardanti la sua mancanza di temperamento, non le sue possibilità tecniche. Ed oggi il Brescia era in giornata sì; mirabilmente orchestrato dall'onnipresente Rizzolini, ha tenuto in palla in difesa. La regia di Rizzolini mette continuamente in moto gli attaccanti che sembravano aver l'argento vivo addosso, messi a confronto con la lentezza dei difensori napoletani, e di qui nacque anche quel senso di preoccupazione che prese un po' tutti i giocatori del Napoli, inducendoli per lunghi tratti della partita a rinunziare a tentativi più audaci di attacco. Tuttavia, non si vuole dire che il Brescia giocò una grande partita, ma più semplicemente che mise a profitto due doti essenziali dei suoi uomini: l'anticipo e la velocità. Doti che sfruttò con encomiabile energia particolarmente dopo l'ottenuto pareggio, contrastando colpo su colpo l'offensiva del Napoli e rompendo l'assedio di tanto in tanto con azioni di alleggerimento. Su una di queste, al 42', De Paoli scagliò un violento pallone contro Pontel che schizzò sullo spigolo della traversa. In definitiva, fu la difesa del Napoli in particolar modo, essendo lenta, ad essere messa in imbarazzo dalle veloci scorribande degli attaccanti bresciani.

Insomma, una partita mediocre del Napoli con un risultato esatto. Un risultato d'altra parte che ha lasciato pressochè inalterate le possibilità del Napoli nella sua marcia di avvicinamento alle squadre che lo precedono e che sono in lotta per la promozione.

MICHELE MURO

Domani Fiorentina-Dinamo Mercoledì Real Madrid-Juve

Mercoledì la Juventus incontrerà a Parigi il Real Madrid nella « bella » valida per il passaggio alle semifinali della Coppa dei Campioni.

Domani la Fiorentina se la vedrà invece a Firenze con i cecoslovacchi della Dinamo di Zilina nella partita del « retourmatch » della Coppa delle Coppe; infine mercoledì si svolgerà il recupero Padova-Vicenza

Nella categoria « senjores »

Il Torre Maura si laurea campione provinciale UISP

La giornata di ieri nei campionati di calcio UISP non ha fatto registrare nessun risultato di rilievo se si eccettua l'1-0 in favore dei Giardinetti sulla deposta capolista Lux Pierucci, la quale scesa al « Breda » in formazione rimaneggiata non ha potuto far altro che opporre una strenua resistenza alla gagliarda compagine casilina.

E' proprio in virtù di questo successo la conquista da parte dei biancocelesti del primato in classifica. Alle spalle delle due battistrada, seguono Acilia e Nuova Rapida, incontratesi sul terreno della Spartak. L'1-1 scaturito al termine di una partita tiratissima premia in maniera equa le due formazioni.

La graduatoria, a tre giornate dall'epilogo vede ben quattro squadre nel breve spazio di tre punti. Considerando la caduta del Lux Pierucci dal comando della classifica, dopo averlo tenuto per undici giornate, e gli incontri diretti rimasti da disputare, si assisterà con molta probabilità ad un finale veramente elettrizzante.

Nel secondo raggruppamento dei dilettanti ieri è calato il sipario ed il Torre Maura s'è laureato campione provinciale della categoria « Seniores ». A nulla sono valsi i risultati dell'ultima giornata, se non a far altro che accentuare il distacco fra le prime classificate ed il terzetto di coda. Appia, Torre Maura ed Ed. Santoro hanno regolato con il medesimo punteggio (2-0) il Cave, il Genazzano ed il Piasco.

La classifica finale pertanto vede, alle spalle della capolista Torre Maura, l'Appia seconda classificata con un distacco di tre punti, quindi il Genazzano a sette punti.

Giornata di tutta tranquillità nel girone degli « Juniores » infatti le due prim'attrici Stella Rossa e Colosseum, appaiate a quota 19, hanno entrambe superato le rispettive avversarie. All'1-0 della Stella Rossa sulla Marconi, il Colosseum ha contrapposto un tondo 3-0 sulla Luvero Sport. Anche in questo girone l'incertezza regna sovrana e non è da scartare la ipotesi di uno spareggio fra le due vedette per l'aggiudicazione del titolo di campione.

Nelle posizioni di rincalzo, prosegue la marcia della Glanicolense verso la terza poltrona della graduatoria dopo il successo ottenuto sulla Casilina. Il Torneo Amatori A.T.A.C. ha trovato nella Trastevere l'indiscussa dominatrice, i trasteverini, con il secco 3-0 inflitto al Trionfale, hanno chiuso il ciclo d'andata a pieno punteggio. L'altra gara in programma ha visto la affermazione del Porta Maggiore sul fanalino di coda Brighenti.

CLAUDIO MENCARELLI

DILETTANTI

Girone A

I RISULTATI

Giardinetti - Lux Pierucci	1 - 0
Panettieri - Marranella	n. p.
Spartak Acilia-N. Rapida	1 - 1
Dalmata - Valmontone	n. p.

LA CLASSIFICA

Giardinetti	11	8	1	2	29	13	17
Lux Pierucci	11	7	2	2	38	9	16
Spartak Acilia	11	6	3	2	23	15	15
Nuova Rapida	11	5	4	2	23	8	14
Valmontone	9	3	1	5	18	19	7
Marranella	10	2	1	7	8	12	5
Panettieri	8	2	0	6	6	22	4
Dalmata	9	1	0	8	1	48	2

Girone B

I RISULTATI

Torre Maura - Genazzano	2 - 0
Appia - Cave	2 - 0
Ed. Santoro - * R. Piasco	2 - 0

LA CLASSIFICA

Torre Maura	10	8	2	0	23	3	18
Appia	10	7	1	2	26	11	15
Genazzano *	10	5	2	3	19	10	11
Ed. Santoro **	10	2	2	6	10	23	4
R. Piasco **	10	2	1	7	8	19	3
Cave **	10	2	0	8	7	25	2

* 1 punto di penalizzazione
** 2 punti di penalizzazione

JUNIORES

I RISULTATI

Stella Rossa - Marconi	1 - 0
Glanicolense - Casilina	2 - 0
Colosseum - Luvero Sport	3 - 0
Flaminia - De Angelis (non disputata assenza arbitro)	

LA CLASSIFICA

Stella Rossa	12	8	3	1	21	7	19
Colosseum	12	9	1	2	24	11	19
Marconi	12	3	7	2	11	11	13
Glanicolense	12	3	6	3	12	13	12
Casilina	12	4	3	5	17	11	11
Flaminia	11	4	3	4	13	13	11
Luvero Sport	12	0	6	6	7	22	6
De Angelis	11	0	3	8	6	20	3

TORNEO A.T.A.C.

I RISULTATI

Trastevere - Trionfale	3 - 0
Porta Maggiore-* Brighenti	1 -0
Riposava: Portonaccio	

LA CLASSIFICA

Trastevere	4	4	0	0	12	2	8
Portonaccio	3	2	0	1	8	4	4
Porta Magg.	3	1	1	1	2	2	3
Trionfale	3	0	1	2	2	8	1
Brighenti	3	0	0	3	1	9	0

Le altre di "B,,

Novara-Modena 0-0

NOVARA: Fornasaro; Soldo, Miazza; Canto, Udovicich, Balra; Giannini, Sanna, Mentani, Montenovo, Mattei.

MODENA: Balzarini; Baruccco, Cuttica; Cattani, Ottani, Goldoni; Leonardi, Tinazzi, Thermes, Marmiroli, Vettano.

Verona-Bari 2-1

VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Grava, Morin; Maschietto, Pacco, Postiglione, Bertuccco, Maioli.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Romano; Magnaghi, Brancaleoni, Macchi; Catalano, Visentin, Gianmarinaro, Conti, Cicogna.

MARCATORI: Postiglione al 3' del primo tempo; nella ripresa: autorete di Brancaleoni al 25' e Cicogna al 26'.

Catanzaro-Cosenza 1-1

CATANZARO: Masci, Raise, Ciani; Tuliesi, Erricchiello, Frontali; Rambone, Florio, Mascalaito, Guglielmone, Bagnoli.

COSENZA: Amati; Della Pietra, Orlandi; Pagni, Federici, Beltrami; Compagno, Ippolito, Lenzi, Perli, Ardit.

MARCATORI: nella ripresa: Florio al 22' e autorete di Masci al 35'.

Pro Patria-Monza 2-2

PRO PATRIA: Della Vedova, Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Zagano, Crespi; Rovatti, Callonl, Regalia, Meraviglia, Pagani.

MONZA: Rigamonti; Ramusani, Adorni, Melonari, Ghioni, Carminati, Dal Molin, Bersellini, Traspedini, Fantini, Facchin.

MARCATORI: primo tempo: al 29' Crespi (rigore), al 32' Traspedini; nella ripresa: al 2' Ragalia, al 43' Traspedini.

Lucchese-Messina 2-1

MESSINA: Breviglieri; Regni, Stucchi, Radaelli, Bosco, Cardillo; Carminati, Lazzotti, Calloni, Spagni, Ciccolo I.

LUCCHESE: Persico; Serra, Cappellino; Sicurani, Fiaschi, Clerici; Ghiadoni, Gratton, Mannucci, Francescon, Arrigoni.

MARCATORI: nella ripresa al 36' Arrigoni, al 40' Gratton, al 16' Ciccolo I (rigore).

Alessandria-Prato 1-1

ALESSANDRIA: Notarnicola; Sperati, Giacomazzi; Verga, Bassi, Schiavoni; Oldani, Rizzo, Cappellaro, Sala, Bettini.

PRATO: Gridelli; De Dura, Vannelli; Galeotti, Verdoli, Magri; Gallarossa, Taccola, Cella, Rossi, Campanini.

MARCATORI: Cappellaro al 2' e Campanini al 22' del primo tempo.

Genoa-Parma 3-0

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro, Occhetta, Colombo, Raveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

PARMA: Recchia; Panara, Polli; Neri, Sentimenti, Tomassoni; Corradi, Vicini, Spanio, Ruggieri, Meregalli.

MARCATORI: nel primo tempo, Bean (rigore) al 14'; Firmani al 35'; nella ripresa Bolzoni al 28'.

Reggiana-Como 0-0

REGGIANA: Galbiati; Baricchi, Robbiati; Ferri, Martiradonna, Ogliari; Tribuzio, Greatti, Volpi, Catalani, Savoldi.

COMO: Bello; Ballarin, Valpreda; Gheli, Landri, Rota; Stefanini II, Govoni, Sartore, Boriani, Merlo.

La Lazio in ritiro fino a domenica

La sconfitta di San Benedetto ha scosso il clan laziale: tanto più che domenica al Flaminio sarà di scena il Napoli. Come primo provvedimento i dirigenti laziali hanno deciso di portare la squadra in ritiro da martedì a domenica (forse ad Acquapendente). Si spera poi che la Lazio possa contare per domenica sui rientri di Morrone, Gasperi e Seghedoni.

COPPA DE MARTINO

Roma-Sambenedettese 2-0

SAMBENEDETTESE: Rossi; Camaroni, Olfidani; Falaschetti, Romani, Galli; Fonda, Troli (Angelini), Mazza, Mari, Del Zampo.

ROMA: Labella; Viti, Fiaminì; Carpenetti, Gualandri, Murgia; Di Virgilio, Paleti (Melchiori), Brunelli (Muiesan), Catto, Caputi.

ARBITRO: Locantore di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Di Virgilio; al 27' Di Virgilio nella ripresa.

Successo giallorosso per due reti a zero nei confronti della Sambenedettese nel torneo De Martino. La Roma, con una rete per tempo si è assicurata la posta in palio con una modesta e rinunciataria Sambenedettese. I marchigiani, scesi a Roma con un catenaccio ferreo, solo qualche azione di contropiede imperniata sull'ala destra Fonda (l'unico ad avere l'idee chiare), ha retto soltanto pochi minuti, perchè già al 3' Di Virgilio batteva il portiere marchigiano.

La partita non è stata molto brillante, perchè troppa era la differenza tra le due compagini, e solo poche volte la difesa romana è stata impegnata, sbrigando il suo lavoro con disinvoltura. Nella Roma ottima la gara della mediana con il classico Carpenetti cervello e dominatore del centro campo.

All'attacco le cose non sono andate molto bene, perchè molte occasioni sono state sprecate dagli avanti giallorossi, e soltanto Di Virgilio e Caputi hanno cercato di ordinare l'idee dei loro compagni di linea.

Le reti: al 3' il catenaccio marchigiano salta: lancio preciso di Caputi verso Di Virgilio che non ha difficoltà a battere Rossi. Nella ripresa al 27' seconda rete romanista: Muiesan pesca ancora una volta Di Virgilio, l'ala entra in area avversaria e batte con un pallonetto il portiere marchigiano.

RUGBY

Lazio 6 Catania 3

CUS CATANIA: Annino, Allegra, Zappalà, Gallo, Giannellaro, Venturino P., Vinciguerra, Papa, Nicotra, Di Stefano, Piazza, Matano, Scuderi A., Scuderi E., Di Re.

LAZIO: Ugolini, Fascetti, Carbotti, Barzoffi, Gasperi, Ungaro, Galluzzi, Signorelli, Ferradini, Michelazzucco, Marzucchelli, Panfili, Buroni, Geri, Romoli.

ARBITRO: De Lorenzo di Messina.

RETI: Nel primo tempo: al 19' Carbotti (meta n. t.), al 21' Romoli (meta n. t.); secondo tempo: al 6' Gianmellaro (meta n. t.).

Frascati 6 Cus Roma 6

CUS ROMA: Consorti, Giannini, Marinetti, Tonini, Paredes, Vitali, Cionni, Bonifazi, Bognoli, Citone, Rafferty, Marescalchi, Daretti, Bragaglia, Villa.

FRASCATI: Giammarioli, Tafani, Mancini, Sollo, Brunetti, Materazzetti, Spalletta II, Gatti, Colasanti, Baioni, Spalletta I, Roncacci, Pietrantoni, Castrucci, Reggi.

ARBITRO: Galli di Bologna.

RETI: Nel primo tempo al 15' Brunetti, su meta; al 21' Bognoli, su punizione; al 30' Ma...

I CANNONIERI

17 reti: Milani; 15 reti: Hamrin; 14 reti: Hitchens; 13 reti: Altafini, Manfredini e Sivori; 11 reti: Sormani; 10 reti: Angelillo, Bettini, Law, Perani e Raffin; 9 reti: Suarez, Greaves, Di Giacomo, Pascutti, Menicucci; 8 reti: Maschio, Nicolè, Pivatelli, Danova, Cella; 7 reti: Olivieri, Bulgarelli, Charles, Mazzero, Orlando, Fernando, Del Vecchio, Baker; 6 reti: Vinicio, Da Costa, Corso, Allemann, Koelbl, Lojacono; 5 reti: Renna, Prenna, Fusato, Rivera, Stacchini, Cucchiaroni, Vincenzi, Brighenti; 4 reti: Petris, Cervato, Massei, Morbello, Selmosson, Szymaniak, Mora, Recagni, Jonsson, Sani e Veselinovic.

SERIE A

I risultati

Bologna-Catania	3-1
Fiorentina-Mantova	1-0
Inter-Juventus	2-2
Palermo-Padova	1-0
Milan-*Roma	1-0
Torino-Atalanta	1-0
Udinese-Sampdoria	0-0
Venezia-Lecco	2-0
L.R. Vicenza-Spal	1-0

La classifica

Fiorent.	27	16	8	3	47	21	40
Milan	27	17	5	5	60	30	39
Inter	27	16	7	4	50	28	39
Roma	27	14	7	6	49	28	35
Bologna	27	15	5	7	45	33	35
Atalanta	27	11	10	6	31	28	32
Palermo	27	12	6	9	22	22	30
Juve	27	10	9	8	42	40	29
Torino	27	9	11	7	32	32	29
Mantova	27	9	7	11	33	33	25
Catania	27	7	11	9	23	33	25
Samp.	27	6	10	11	24	34	22
Spal	27	7	8	12	24	39	22
L. Vic.	26	5	9	12	21	33	19
Venezia	27	5	9	13	24	37	19
Padova	26	5	7	14	22	33	17
Lecco	27	3	11	13	20	36	17
Udinese	27	3	11	13	24	53	10

SERIE B

I risultati

Alessandria-Prato	1-1
Catanzaro-Cosenza	1-1
Genoa-Parma	3-0
Lucchese-Messina	2-1
Napoli-Brescia	1-1
Novara-Modena	0-0
Pro Patria-S. Monza	2-2
Reggiana-Como	0-0
Sambenedettese-Lazio	1-0
Verona-Bari	2-1

La classifica

Genoa	24	16	5	3	40	16	37
Verona	24	11	8	5	28	13	30
Modena	24	10	8	6	23	16	28
Lazio	24	8	10	6	28	17	26
P. Patria	24	8	9	7	25	23	25
Napoli	24	8	9	7	24	33	25
Prato	24	7	11	6	22	25	25
Aless.	24	8	8	8	31	27	24
Messina	24	7	10	7	33	30	24
Parma	24	5	14	5	16	19	24
Reggiana	24	7	9	8	27	27	23
Brescia	24	9	5	10	21	24	23
Catanz.	24	6	11	7	25	31	23
Lucch.	24	10	3	11	31	37	23
Novara	24	8	5	10	28	31	22
S. Monza	24	5	11	8	21	28	21
Samben.	24	6	9	9	17	26	21
Como	24	4	10	10	17	27	18
Bari *	24	7	8	9	27	25	15
Cosenza	24	4	8	12	12	31	16

(*) Penalizzato di 6 punti

I TRE GIRONI DELLA SERIE « C »

Girone A

I risultati

Bolzano-Marzotto	1-1
Casale-Fanfulla	2-0
Ivrea-Saronno	0-0
Biellese-*Legnano	1-0
Pordenone-Mestrina	2-1
Pro Vercelli-Cremonese	1-3
Savona-Varese	1-1
Triestina-Treviso	3-1
V. Veneto-Sanremese	0-0

La classifica

Biellese	22	11	9	2	24	19	31
Fanfulla	22	8	12	2	21	10	28
Mestrina	22	9	9	4	33	19	28
Triest.	22	10	8	4	27	17	28
V. Ven.	22	10	7	5	28	18	27
Varese	21	9	7	5	26	16	25
Sanrem.	22	7	11	3	21	20	25
Savona	22	7	10	5	22	16	24
Marzotto	22	6	12	4	19	19	24